

<p>Informazione Regolamentata n. 0077-6-2025</p>	<p>Data/Ora Inizio Diffusione 7 Febbraio 2025 14:31:37</p>	<p>Euronext Milan</p>
--	--	-----------------------

Societa' : BUZZI

Identificativo Informazione Regolamentata : 201197

Utenza - Referente : BUZZIN03 - Buzzi Giovanni

Tipologia : 3.1

Data/Ora Ricezione : 7 Febbraio 2025 14:31:37

Data/Ora Inizio Diffusione : 7 Febbraio 2025 14:31:37

Oggetto : Informazioni preliminari esercizio 2024 - Preliminary results financial year 2024

Testo del comunicato

Vedi allegato



COMUNICATO STAMPA

Informazioni preliminari esercizio 2024

- **Vendite cemento: 26,3 milioni di tonnellate, in linea con l'esercizio precedente; vendite calcestruzzo preconfezionato: 9,7 milioni di metri cubi (-3,7%)**
- **Nell'ultimo trimestre dinamica dei volumi in miglioramento in quasi tutti i paesi di presenza e rilevanti modifiche nell'area di consolidamento (entrata del Brasile, uscita dell'Ucraina)**
- **Fatturato consolidato pari a 4.313,0 milioni, sostanzialmente stabile anno su anno, anche a cambi e perimetro costanti (-0,7%)**
- **Previsto un EBITDA ricorrente 2024 pari a circa 1.270 milioni, in lieve miglioramento rispetto al 2023, grazie all'ampliamento del perimetro**

Dati Consolidati		2024	2023	24/23
Vendite di cemento	t/000	26.331	26.343	-0,0%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	9.679	10.050	-3,7%
Ricavi netti	€/m	4.313	4.317	-0,1%
		Dic 24	Dic 23	Var.
Posizione finanziaria netta positiva	€/m	755	798	(42)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei dati preliminari relativi all'esercizio appena trascorso.

Nel 2024, il perimetro di consolidamento del gruppo ha subito delle importanti variazioni a partire dal quarto trimestre, in seguito, da un lato, alla cessione degli attivi in Ucraina e, dall'altro, all'acquisto del rimanente 50% del capitale nella joint venture brasiliana. A perimetro costante, l'evoluzione dei volumi di vendita realizzati dal gruppo sarebbe stata negativa, a causa dello sfavorevole andamento della domanda nella maggior parte dei mercati di riferimento, ad eccezione di Polonia e Repubblica Ceca. Tale debole dinamica è stata tuttavia compensata dal contributo positivo netto delle operazioni straordinarie che ha portato le nostre consegne di cemento a chiudere l'anno in sostanziale parità rispetto ai livelli raggiunti lo scorso esercizio.

L'attività economica globale ha continuato ad espandersi negli ultimi mesi dell'anno, seppur con evidenti divergenze tra i principali mercati. La crescita si è confermata infatti in Stati Uniti e Cina, sostenuta rispettivamente dai servizi e dalle esportazioni, mentre l'economia nell'area euro si è ulteriormente indebolita, penalizzata dai consumi domestici e dalla domanda estera. Gli scambi internazionali hanno registrato un rallentamento nel terzo trimestre e gli indicatori di frequenza

puntano ad un simile sviluppo anche in chiusura d'anno. L'inflazione nei paesi OECD risulta in calo, nonostante i tassi ancora elevati nel terziario. Da inizio ottobre i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati mentre permane una maggiore volatilità sulle quotazioni del gas naturale, date le pressioni al rialzo legate sia alla domanda che all'offerta. Le più recenti proiezioni stimano un incremento del PIL mondiale pari al 3,2% nel 2024, e prevedono un avanzamento analogo anche per il biennio successivo (+3,3% nel 2025 e 2026). Tuttavia, le prospettive sul contesto macroeconomico rimangono fortemente soggette ai rischi legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e all'eventuale inasprimento della politica commerciale statunitense.

Negli Stati Uniti, l'economia si è mantenuta solida con un PIL reale in contenuto aumento nel terzo trimestre, grazie alla resiliente domanda domestica e al contributo della spesa pubblica. Gli investimenti privati hanno rallentato, mentre, dopo il calo di ottobre, l'occupazione è tornata a salire. Gli indici PMI, inoltre, suggeriscono un'evoluzione positiva del terziario negli ultimi mesi dell'anno, anche in conseguenza all'esito elettorale. Prosegue il processo di disinflazione, nonostante il lieve rialzo del tasso in dicembre (2,9%).

Nell'area euro il prodotto ha moderatamente accelerato nel terzo trimestre, influenzato tuttavia da fattori temporanei, tra cui la maggiore domanda connessa ai giochi olimpici in Francia. Fra gli altri paesi, l'attività ha sostanzialmente ristagnato in Italia e Germania. In autunno, la produzione industriale si è confermata debole e il vigore del terziario ha subito una frenata con il termine della stagione turistica. I consumi, così come la fiducia delle famiglie e delle imprese, sono stati caratterizzati da una dinamica in deterioramento sull'ultima parte dell'anno, mentre gli investimenti hanno ancora risentito delle restrittive condizioni di finanziamento. In tale contesto, le attese di crescita del PIL sono state recentemente riviste al ribasso, puntando ad un incremento dello 0,8% per il 2024 e dell'1% per il 2025.

In Italia, dopo l'arresto dei mesi estivi, l'attività economica è rimasta debole anche nel quarto trimestre, per effetto del sottomesso andamento nel comparto manifatturiero oltre che per l'indebolimento del terziario, seppur ancora in espansione. Dopo il balzo in estate, i consumi privati risultano invece in decelerazione e l'attività di investimento ancora sfavorita dall'elevato costo del debito. Perdura il lieve rafforzamento nel mercato delle costruzioni, sotto la spinta delle opere legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In chiusura d'anno, l'occupazione ha continuato ad aumentare mentre l'inflazione si è mantenuta sotto il 2% grazie al rinnovato calo dei prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda le economie emergenti, dopo un terzo trimestre in moderata accelerazione, l'economia messicana si stima in rallentamento in autunno, con segnali di debolezza riscontrati nell'industria e una domanda domestica in attenuazione. In Brasile, al contrario, l'attività economica ha sorpreso al rialzo anche nel terzo trimestre grazie ad una vivace dinamica dei consumi, supportati da un robusto mercato del lavoro e da una politica fiscale espansionistica.

Guardando alle decisioni di politica monetaria, nei mesi autunnali, la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno promosso due ribassi consecutivi dei tassi in novembre e dicembre. Tra le economie emergenti, anche in Messico è proseguito l'allentamento della stretta monetaria con due tagli sequenziali nel trimestre, mentre in Brasile, la banca centrale ha incrementato il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni del 2024.

In tale contesto, le vendite di cemento del gruppo si sono attestate a 26,3 milioni di tonnellate, stabili rispetto all'esercizio 2023, mentre le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, pari a 9,7 milioni di metri cubi, sono diminuite rispetto ai volumi dello scorso anno (-3,7%). I prezzi di vendita hanno inciso favorevolmente sui risultati, così come le variazioni relative al perimetro di consolidamento (+58,1 milioni), mentre le variazioni dei tassi di cambio hanno impattato negativamente per 34,0 milioni. Il fatturato consolidato dell'esercizio è dunque passato da 4.317,5 a 4.313,0 milioni di euro. A parità di tassi di cambio e di perimetro di consolidamento, i ricavi netti sarebbero diminuiti dello 0,7%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	2024	2023	Δ %	Δ % lfi
Italia	818,0	818,3	-0,0	-0,0
Stati Uniti d'America	1.726,8	1.742,7	-0,9	-0,8
Germania	792,3	872,0	-9,1	-9,1
Lussemburgo e Paesi Bassi	183,0	214,1	-14,5	-12,2
Rep. Ceca e Slovacchia	208,5	204,8	+1,8	+6,3
Polonia	173,7	156,7	+10,8	+5,1
Brasile	85,8	0,0	n.s.	n.s.
Ucraina	71,3	85,6	-16,7	+22,6
Russia	294,0	284,6	+3,3	+12,2
Elisioni	(40,5)	(61,3)		
	4.313,0	4.317,5	-0,1	-0,7
Messico (100%)	998,3	1.025,0	-2,6	+0,7

La posizione finanziaria netta a fine esercizio 2024, comprese le attività finanziarie a lungo termine, risulta positiva e ammonta a 755,5 milioni, in riduzione rispetto ai 798,0 milioni di fine 2023 (era 1.001,0 milioni a fine settembre 2024).

Italia

Le proiezioni più recenti sull'economia italiana indicano una crescita del PIL nel 2024 pari allo 0,6%, mentre i dati preliminari puntano ad un tasso di inflazione medio annuo dell'1%, in netta diminuzione rispetto al 2023.

Il mercato delle costruzioni si stima in contrazione sul 2024, principalmente per la debolezza del comparto residenziale. Gli investimenti in abitazioni hanno infatti evidenziato un progressivo deterioramento nel corso dell'anno, soprattutto per effetto del sempre maggiore ridimensionamento dei bonus edilizi. In aggiunta, anche lo sviluppo delle nuove costruzioni residenziali resta penalizzato dal difficile contesto macroeconomico. Al contrario, l'impulso derivante dal PNRR continua a sostenere le opere di edilizia pubblica e le infrastrutture, oltre che a favorire alcuni segmenti del comparto non-residenziale.

Durante i mesi autunnali, le vendite di leganti idraulici e clinker hanno mantenuto i livelli raggiunti nello stesso periodo dell'anno precedente, grazie principalmente al favorevole andamento delle esportazioni. Nonostante il miglioramento sull'ultima parte dell'anno, i volumi di cemento hanno chiuso l'esercizio in calo e la produzione di calcestruzzo preconfezionato ha seguito una dinamica simile. I prezzi di vendita, invece, hanno mostrato una variazione positiva rispetto all'anno precedente, consentendo al fatturato delle attività italiane di raggiungere 818,0 milioni di euro, in linea con i risultati del 2023.

Stati Uniti d'America

Le previsioni più aggiornate sull'andamento dell'economia americana indicano che il PIL possa crescere del 2,8% nel 2024, con un tasso di inflazione annuo in calo al 2,9%.

In tale contesto, il settore edile ha evidenziato una tendenza positiva, seppur in moderazione, grazie al contributo favorevole dei tre principali mercati di destinazione. Il comparto residenziale è lievemente cresciuto, trainato dai lavori di rinnovamento del patrimonio immobiliare. Le ancora difficili condizioni di accesso al credito hanno invece continuato a pesare sugli investimenti in nuove costruzioni abitative e sul segmento commerciale. Al contrario, il mercato non residenziale nel suo complesso e le opere pubbliche hanno registrato un più marcato incremento grazie all'impulso dei programmi governativi, vero motore dell'industria.

Il quarto trimestre ha confermato il rallentamento della domanda già evidenziato nei primi nove mesi dell'anno. Le nostre vendite di cemento hanno infatti chiuso l'esercizio in contrazione rispetto al 2023, mostrando un più lento sviluppo nella regione dei fiumi e un'evoluzione delle consegne più vivace in Texas. Il settore del calcestruzzo preconfezionato invece ha recuperato nel trimestre autunnale, chiudendo l'esercizio in esame in contenuto aumento. I prezzi di vendita si sono confermati solidi, registrando un miglioramento anno su anno, mentre la variazione del tasso di cambio (-0,1%) ha inciso in maniera limitata sulla traduzione dei saldi in euro.

Il fatturato complessivo si è così attestato a 1.726,8 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso anno (-0,9%) rispetto ai 1.742,7 milioni del 2023.

Europa Centrale

In **Germania**, l'attività economica si è confermata piuttosto sommessamente, con bassi livelli di produzione, ridotti investimenti e un andamento dei consumi inferiore alle attese. Si stima per il 2024 un modesto calo del PIL (-0,2%) con un tasso di inflazione medio annuo del 2,2%. Il mercato delle costruzioni si è ulteriormente indebolito, gravato da costi di finanziamento ancora elevati e dalla marcata incertezza delle politiche economiche. Gli investimenti residenziali hanno subito un calo più netto di quanto previsto anche nella seconda parte dell'anno, mentre l'espansione nel comparto infrastrutture resta limitata.

I nostri volumi di vendita di leganti idraulici e calcestruzzo hanno chiuso l'anno in decisa contrazione, nonostante la stabilità mostrata nel quarto trimestre favorita anche dal confronto con una seconda metà del 2023 particolarmente negativa. I prezzi medi di vendita si sono mantenuti stabili anno su anno, portando quindi il fatturato complessivo a 792,3, in riduzione del 9,1% rispetto ai 872,0 dell'esercizio precedente.

In **Lussemburgo** e **Paesi Bassi**, le nostre vendite di cemento hanno recuperato terreno nella seconda parte dell'anno rispetto ai livelli particolarmente depressi dello scorso esercizio, chiudendo il 2024 in moderato calo. Il comparto del calcestruzzo preconfezionato invece, seppur con una dinamica in miglioramento nei mesi autunnali, ha registrato una più marcata flessione nell'anno in esame, anche per effetto della cessione delle attività in Francia. I prezzi medi di vendita del cemento risultano in lieve peggioramento anno su anno, mentre il confronto resta moderatamente positivo per il calcestruzzo. Il fatturato complessivo nel 2024 si è così ridotto da 214,1 milioni a 183,0 milioni (-14,5%), anche penalizzato dalla variazione del perimetro di consolidamento (5,7 milioni), al netto della quale la flessione sarebbe stata del -12,2%.

Europa Orientale

In **Polonia**, l'economia ha registrato una forte ripresa nel 2024, con un PIL previsto in aumento del 3%, grazie al calo delle pressioni inflazionistiche e al rafforzato consumo privato, conseguenza dell'incremento dei salari e della spesa pubblica a sostegno delle famiglie. Gli investimenti in infrastruttura e nel non residenziale hanno tuttavia mostrato una dinamica piuttosto lenta, anche a causa della transizione al nuovo quadro finanziario dell'UE. Al contrario l'edilizia abitativa ha evidenziato segnali di miglioramento grazie ai meno stringenti requisiti di accesso al credito.

In tale contesto le nostre consegne di cemento hanno ulteriormente accelerato nel quarto trimestre, permettendo di chiudere l'anno in positivo rispetto al 2023. Anche le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno confermato una solida dinamica nel corso dell'anno, registrando una crescita a doppia cifra percentuale. Inoltre, i prezzi in valuta locale hanno contribuito favorevolmente ai risultati, nonostante una dinamica in moderazione rispetto all'inizio dell'esercizio. Il fatturato in euro è stato pari a 173,7 milioni, in aumento del 10,8% rispetto ai 156,7 milioni dell'esercizio precedente, anche grazie al rafforzamento dello zloty (+5,2%): a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 5,1%.

In **Repubblica Ceca**, l'economia è tornata a crescere nel 2024, trainata dai consumi delle famiglie e della spesa pubblica. L'incremento degli investimenti è stato però contenuto, a causa del lento assorbimento dei fondi europei e della debole domanda estera. L'attività nel mercato immobiliare ha mostrato maggiore dinamicità, affiancata da una crescente richiesta di accesso al credito. Ai favorevoli segnali della domanda, tuttavia, si contrappone la rigidità dell'offerta che continua a limitare gli investimenti nel settore.

In linea con l'evoluzione di mercato, le nostre vendite di cemento hanno registrato un andamento positivo nel 2024, mostrando un'ancora maggiore vivacità nell'ultima parte dell'anno. Anche i prezzi medi di vendita del cemento in valuta locale si sono confermati in rafforzamento. Dopo un primo semestre debole, la produzione di calcestruzzo preconfezionato ha recuperato terreno, chiudendo l'esercizio in leggero aumento. I ricavi netti consolidati si sono attestati a 208,5 milioni, in aumento dell'1,8% rispetto al 2023, nonostante la svalutazione della corona ceca (-4,6%). A parità di tasso di cambio, infatti, il giro d'affari sarebbe cresciuto del 6,3%.

In **Ucraina**, le decisioni di politica monetaria e fiscale hanno contribuito a mantenere una certa stabilità macroeconomica, nonostante la persistente debolezza dell'economia reale e i costi legati alla difesa del territorio. Per effetto della vendita dei nostri asset nel mese di ottobre, i risultati di questa regione sono stati deconsolidati a partire dal quarto trimestre, portando ad una naturale contrazione delle consegne di cemento e calcestruzzo rispetto all'esercizio precedente. I prezzi medi in valuta locale hanno contribuito positivamente ai risultati nei primi nove mesi dell'anno, mentre la variazione del tasso di cambio ha inciso sfavorevolmente sulla traduzione dei saldi in euro. I ricavi sono stati dunque pari a 71,3 milioni, in riduzione del 16,7%. A parità di tassi di cambio e di perimetro la variazione sarebbe stata positiva, pari al 22,6%.

Brasile

L'economia brasiliana si è confermata resiliente anche nella seconda parte dell'anno, con dati sul PIL superiori alle attese nel terzo trimestre. Il mercato del lavoro si è rafforzato con un tasso di disoccupazione in diminuzione, la politica fiscale ha consolidato il suo orientamento espansivo e l'erogazione del credito si è mantenuta vivace. Tale combinazione ha contribuito a sostenere la domanda interna, come segnalato dalla crescita dei consumi delle famiglie e dall'incremento degli investimenti in capitale fisso lordo, nonostante l'inasprimento della politica monetaria. Le stime più recenti prevedono l'attività economica in espansione del 3,7% sul 2024.

Facendo riferimento al 100% delle attività, i volumi di vendita hanno chiuso il 2024 in modesto miglioramento, confermando il buon andamento della domanda in tutte le regioni del paese anche nel trimestre autunnale. I prezzi in valuta locale, invece, si sono mantenuti sostanzialmente stabili anno su anno.

Il fatturato si è attestato a 374,0 milioni, in riduzione (-5,1%) rispetto ai 394,0 milioni dell'esercizio precedente, principalmente a causa della svalutazione del real brasiliano (-7,9%). A parità di cambio, infatti, il fatturato sarebbe cresciuto del 2,4%.

A partire dal quarto trimestre, le attività brasiliane sono state incluse nel nostro perimetro di consolidamento e nell'esercizio in esame hanno contribuito al fatturato del gruppo per 85,8 milioni.

In **Russia**, si prevede un recupero del PIL con un tasso di crescita stimato per il 2024 pari al 3,8%, sostenuto da un robusto mercato del lavoro e dalla resiliente domanda domestica.

Nel 2024, le quantità vendute si sono contratte rispetto ai livelli dell'esercizio precedente, nonostante il recupero riportato nei mesi autunnali. Invece i prezzi di vendita in valuta locale hanno consolidato il netto miglioramento anno su anno, ma la svalutazione del rublo (-8,6%) ha gravato sulla traduzione dei risultati in euro.

I ricavi netti, infatti, si sono attestati a 294,0 milioni, in aumento del 3,3% rispetto ai 284,6 milioni del 2023. A cambi costanti, tuttavia, la crescita del giro d'affari sarebbe stata del 12,2%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Nell'esercizio in esame, l'economia messicana ha mostrato un andamento piuttosto somnesso e le ultime proiezioni puntano ad una crescita del PIL per il 2024 del 1,8%, in rallentamento sull'anno precedente. Dopo la debolezza del primo semestre, l'attività ha accelerato nel terzo trimestre grazie alla crescita registrata prevalentemente nel settore primario e nei servizi. Tuttavia, tale dinamica si stima in attenuazione negli ultimi mesi dell'anno. I consumi privati risultano in moderazione, l'industria manifatturiera resta fiacca mentre il mercato delle costruzioni ha confermato un andamento volatile, con segnali leggermente positivi in ottobre, dopo il debole trimestre precedente. Anche la domanda estera non ha brillato per gran parte dell'anno, nonostante il contenuto recupero degli ultimi mesi. Il mercato del lavoro si conferma robusto ma in raffreddamento, mentre l'inflazione complessiva è scesa al 4,2% in dicembre.

I volumi di vendita di cemento realizzati dalla nostra joint venture hanno chiuso il 2024 in calo rispetto allo scorso esercizio, mentre la produzione di calcestruzzo preconfezionato ha registrato una dinamica positiva. I prezzi di vendita, in valuta locale, hanno contribuito favorevolmente ai risultati sia nel cemento che nel calcestruzzo. Con riferimento al 100% della joint venture, nel 2024 il fatturato ha raggiunto 998,3 milioni, in riduzione del 2,6% sull'esercizio precedente, penalizzato dalla svalutazione del peso messicano (-3,4%): a parità del tasso di cambio il fatturato sarebbe rimasto stabile (+0,7%).

Previsione 2024

Nonostante una dinamica migliorativa nell'ultima parte dell'anno, il 2024 ha evidenziato una certa debolezza della domanda nella maggior parte dei paesi di presenza, ad eccezione di Polonia e Repubblica Ceca, compensata da uno sviluppo favorevole dei prezzi di vendita.

La riduzione dei costi variabili, soprattutto combustibili, ha contribuito all'ulteriore espansione dei margini in Italia e Stati Uniti, mentre i bassi livelli di produzione hanno penalizzato la leva operativa in Europa Centrale. Le operazioni straordinarie conclusesi nel mese di ottobre, hanno

modificato l'esposizione geografica del gruppo, con l'uscita dal mercato Ucraina e il consolidamento degli attivi in Brasile, e hanno portato ad un impatto netto positivo sui risultati consolidati.

Pertanto, sulla base delle informazioni preliminari disponibili, prevediamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2024 possa chiudersi con un margine operativo lordo ricorrente pari a circa 1.270 milioni di euro, in linea con le aspettative comunicate ad inizio novembre. A perimetro costante, i risultati operativi dovrebbero risultare molto simili all'esercizio precedente, a conferma dell'efficacia delle scelte strategiche e industriali effettuate dalla società.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione degli indicatori utilizzati nella presente informativa.

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 7 febbraio 2025

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416404

E-mail: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com



PRESS RELEASE

Preliminary results financial year 2024

- **Cement sales at 26.3 million tons, in line with last year; ready-mix concrete sales at 9.7 million cubic meters (-3.7%)**
- **In the last quarter volume trends improving in almost all the countries where we operate and significant changes in the consolidation scope (inclusion of Brazil, exit of Ukraine)**
- **Consolidated net sales at €4,313.0 million, substantially stable year on year, also on a like-for-like basis (-0.7%)**
- **Recurring EBITDA for 2024 is expected to reach approximately €1,270 million, marking a slight improvement over 2023, driven by the enlarged consolidation perimeter**

Consolidated figures		2024	2023	24/23
Cement sales	t/000	26,331	26,343	-0.0%
Ready-mix concrete sales	m ³ /000	9,679	10,050	-3.7%
Net sales	€/m	4,313	4,317	-0.1%

		Dec 24	Dec 23	Change
Positive net financial position	€/m	755	798	(42)

The Board of Directors of Buzzi SpA has met today to examine the preliminary figures for the financial year just ended.

In 2024, the group's consolidation scope underwent significant changes starting from the fourth quarter, following, on one hand, the sale of assets in Ukraine and, on the other, the acquisition of the remaining 50% of the capital in the Brazilian joint venture. On a like-for-like basis, the group's sales volumes would have declined, due to the unfavorable demand trend in most of the reference markets, except for Poland and the Czech Republic. However, this weak dynamic was offset by the net positive contribution of extraordinary transactions, which led our cement deliveries to close the year substantially in line with the levels reached in the previous year.

Global economic activity continued to expand in the final months of the year, albeit with evident divergences among major markets. As a matter of fact, growth remained steady in the United States and China, driven respectively by the services sector and exports, while in the Eurozone the economy weakened further, hampered by sluggish domestic consumption and external demand. International trade slowed down in the third quarter, and high-frequency indicators

suggest a similar trend at year-end. Inflation in OECD countries is decreasing, despite persistently high rates in the services sector. Since early October, oil prices have increased slightly, while natural gas prices remain volatile due to upward pressures on both demand and supply. The latest projections estimate global GDP growth of 3.2% in 2024, with a similar pace expected for the following two years (+3.3% in both 2025 and 2026). However, macroeconomic outlooks remain highly exposed to risks associated with escalating geopolitical tensions and potential tightening of U.S. trade policies.

In the United States, the economy remained solid, with real GDP posting a modest increase in the third quarter, supported by resilient domestic demand and public spending. Private investments slowed down, while employment rebounded after declining in October. Moreover, PMI indices indicate a positive trend in the services sector in the final months of the year, partly influenced by the election outcome. The disinflation process continues, despite a slight uptick in the inflation rate in December (2.9%).

In the Eurozone, GDP moderately accelerated in the third quarter, though it was influenced by temporary factors, including increased demand linked to the Olympic Games in France. Among other countries, economic activity remained largely stagnant in Italy and Germany. In the fall, industrial production remained weak and the strength of the services sector slowed down with the end of the tourist season. Consumer spending, along with household and business confidence, showed a deteriorating trend towards the end of the year, while investments continued to be impacted by restrictive financing conditions. In this context, GDP growth forecasts have been recently revised downward, now projecting an increase of 0.8% for 2024 and 1% for 2025.

In Italy, after stagnating during the summer months, economic activity remained weak in the fourth quarter due to the subdued performance of the manufacturing sector and a slowdown in services, although the latter continued to expand. Following a surge in the summer, private consumption decelerated instead, while investment activity remained constrained by high borrowing costs. The construction market continued its slight strengthening, driven by projects linked to the National Recovery and Resilience Plan (PNRR). At the end of the year, employment continued to grow, while inflation remained below 2%, supported by a renewed decline in energy prices.

As far as emerging countries are concerned, after a third quarter moderately accelerating, the Mexican economy is estimated to have slowed down in the autumn, with signs of weakness in the industrial sector and a softening of domestic demand. In contrast, economic activity in Brazil

continued to exceed expectations in the third quarter, driven by strong consumer demand, supported by a robust labor market and expansionary fiscal policies.

Looking at monetary policy decisions, during the autumn months, the Federal Reserve and the European Central Bank implemented two consecutive rate cuts in November and December. Among emerging economies, Mexico also continued easing its monetary tightening with two sequential cuts during the quarter, while in Brazil, the central bank raised the benchmark interest rate in its last two meetings of 2024.

In this context, cement sales of the group amounted to 26.3 million tons, stable compared to 2023, while ready-mix concrete output, equal to 9.7 million cubic meters, was down compared to the production of last year (-3.7%). Sales prices favorably influenced the results, as did the changes in the scope of consolidation (+€58.1 million) while foreign exchange rate changes negatively impacted for €34.0 million. Consolidated net sales for the financial year therefore decreased from €4,317.5 to €4,313.0 million. Like for like net sales would have been down 0.7%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows:

million euro	2024	2023	Δ %	Δ % lfl
Italy	818.0	818.3	-0.0	-0.0
United States of America	1,726.8	1,742.7	-0.9	-0.8
Germany	792.3	872.0	-9.1	-9.1
Luxembourg and Netherlands	183.0	214.1	-14.5	-12.2
Czech Republic and Slovakia	208.5	204.8	+1.8	+6.3
Poland	173.7	156.7	+10.8	+5.1
Brazil	85.8	0.0	n.s.	n.s.
Ukraine	71.3	85.6	-16.7	+22.6
Russia	294.0	284.6	+3.3	+12.2
Eliminations	(40.5)	(61.3)		
	4,313.0	4,317.5	-0.1	-0.7
Mexico (100%)	998.3	1,025.0	-2.6	+0.7

The net financial position at the end of 2024, including long-term financial assets, is positive and amounts to €755.5 million, showing an unfavorable variance versus €798.0 million of year-end 2023 (it was €1,001.0 million at the end of September 2024).

Italy

The latest projections for the Italian economy indicate GDP growth of 0.6% in 2024, while preliminary data point to an average annual inflation rate of 1%, significantly lower than in 2023. The construction market is estimated to contract in 2024, mainly due to the weakness of the residential sector. As a matter of fact, investments in housing showed a progressive deterioration throughout the year, particularly due to the ongoing reduction in renovation bonuses. Additionally, the development of new residential constructions remains hindered by the challenging macroeconomic context. On the other hand, the momentum provided by the National Recovery and Resilience Plan (PNRR) continues to support public building projects and infrastructure, as well as favor some segments of the non-residential sector.

During the autumn months, hydraulic binders and clinker sales maintained the levels reached in the same period of the previous year, mainly thanks to the favorable performance of exports. Despite the improvement in the latter part of the year, cement volumes ended the year declining and ready-mix concrete output followed a similar trend. On the other hand, selling prices showed a positive change compared to the previous year, allowing the revenue from Italian operations to reach €818.0 million, in line with the 2023 figure.

United States of America

The latest forecasts for the US economy suggest that GDP could grow by 2.8% in 2024, with the annual inflation rate decreasing to 2.9%.

In this context, the construction sector showed a positive trend, albeit at a moderated pace, due to the favorable contribution from the three main destination markets. The residential sector experienced slight growth, driven by renovation work on the existing housing stock. However, the still challenging credit access conditions continued to weigh on investments in new residential construction and the commercial sector. In contrast, the non-residential market as a whole and public works saw more significant growth, thanks to the boost from government programs, which were the real drivers of the industry.

The fourth quarter confirmed the slowdown in demand that had already been evident in the first nine months of the year. Our cement sales closed the year with a contraction compared to 2023, showing slower growth in the river region and a more dynamic evolution of deliveries in Texas. The ready-mix concrete sector, on the other hand, rebounded in the autumn quarter, closing the financial year with a slight increase. Selling prices remained solid, showing an improvement year-on-year, while the exchange rate changes (-0.1%) had a limited impact on the translation of results into euro.

Thus, overall net sales amounted to €1,726.8 million, basically in line with last year (-0.9%) compared to €1,742.7 million in 2023.

Central Europe

In **Germany**, economic activity remained rather subdued, with low production levels, reduced investments and weaker-than-expected consumer spending. For 2024, a slight decline in GDP (-0.2%) is projected, with an average annual inflation rate of 2.2%. The construction market further weakened, burdened by still-high financing costs and significant uncertainty in economic policies. Residential investments declined more sharply than expected also in the second half of the year, while expansion in the infrastructure sector remains limited.

Our sales volumes of both hydraulic binders and ready-mix concrete closed the year clearly contracting, despite the stability showed in the fourth quarter, also favored by the comparison with a particularly negative second half of 2023. Average selling prices remained stable year on year, thus leading overall net sales to reach €792.3 million, down 9.1%, compared to €872.0 million in 2023.

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, our cement sales regained ground in the second half of the year compared to the particularly depressed levels of the previous year, closing 2024 with moderate growth. The ready-mix concrete segment, however, despite an improving trend in the autumn months, recorded a significant decline for the year under review, also due to the divestment of operations in France. Average cement selling prices showed a slight year-on-year decline, while the comparison remained moderately positive for concrete. As a result, total revenue in 2024 decreased from €214.1 million to €183.0 million (-14.5%), also penalized by the change in the consolidation scope (€5.7 million), net of which the decline would have been -12.2%.

Eastern Europe

In **Poland**, the economy experienced a strong recovery in 2024, with GDP expected to grow by 3%, driven by easing inflationary pressures and strengthened private consumption, supported by rising wages and public spending for households. However, infrastructure and non-residential investments showed a rather slow momentum, partly due to the transition to the new EU financial framework. In contrast, the housing sector showed signs of improvement, benefiting from less stringent credit access requirements.

In this context, our cement deliveries further accelerated in the fourth quarter, allowing us to close the year with positive growth compared to 2023. Ready-mix concrete sales also maintained a solid trend throughout the year, recording double-digit percentage growth. Additionally, local currency prices contributed positively to the results, despite a moderating trend compared to the beginning of the year. Net sales in euro came in at €173.7 million, up 10.8% compared to €156.7 million in 2023, also thanks to the strengthening of the zloty (+5.2%): at constant exchange rate, net sales would have been up 5.1%.

In the **Czech Republic**, the economy returned to growth in 2024, driven by household consumption and public spending. However, investment growth remained limited due to the slow absorption of EU funds and weak foreign demand. Activity in the real estate market showed greater dynamism, accompanied by an increasing demand for credit access. However, despite positive demand signals, supply constraints continue to hinder investments in the sector.

In line with market trends, our cement sales recorded a positive performance in 2024, showing even greater vitality in the last part of the year. The average selling prices of cement in local currency also remained strong. After a weak first half, ready-mix concrete output regained ground, closing the year slightly increasing. Consolidated net sales amounted to €208.5 million, up 1.8% compared to 2023, although affected by the depreciation of the Czech koruna (-4.6%). On a constant exchange rate basis, as a matter of fact, the turnover would have grown by 6.3%.

In **Ukraine**, monetary and fiscal policy decisions helped maintain a certain level of macroeconomic stability, despite the ongoing weakness in the real economy and the costs associated with defending the territory. As a result of the sale of our assets in October, the results of this region have been deconsolidated from the fourth quarter, leading to a natural decline in cement and concrete deliveries compared to the previous year. The average prices in local currency positively contributed to the results in the first nine months of the year, while the exchange rate fluctuation negatively impacted the translation of balances into euro. Thus, net sales stood at €71.3 million, down 16.7%. Like for like the change would have been +22.6%.

Brazil

The Brazilian economy proved resilient also in the second half of the year, with GDP data exceeding expectations in the third quarter. The labor market strengthened with a decreasing unemployment rate, fiscal policy maintained its expansionary orientation and credit disbursement remained vibrant. This combination helped support domestic demand, as indicated by the growth in household consumption and the increase in gross fixed capital investment, despite the tightening of monetary policy. The latest estimates foresee economic activity expanding by 3.7% in 2024.

Referring to 100% of the operations, sales volumes ended 2024 moderately improving, confirming the positive performance of demand across all regions of the country, also in the autumn quarter. Prices in local currency, however, remained essentially stable year on year.

Net sales amounted to €374.0 million, declining (-5.1%) versus €394.0 million of the previous year, mainly due to the depreciation of the Brazilian real (-7.9%). As a matter of fact, at constant exchange rate, net sales would have been up 2.4%.

Starting from the fourth quarter, Brazilian activities were included in our consolidation scope and, in the year under review, contributed €85.8 million to the group's turnover.

In **Russia**, a recovery in GDP is expected, with a growth rate projected for 2024 of 3.8%, supported by a robust labor market and resilient domestic demand.

In 2024, the volumes sold decreased compared to the levels of the previous year, despite the recovery observed in the autumn months. On the other hand, the selling prices in local currency consolidated a significant improvement year over year, but the depreciation of the ruble (-8.6%) weighed on the translation of results into euro.

As a matter of fact, net sales stood at €294.0 million, up 3.3% compared to €284.6 million of 2023. At constant exchange rates, however, net sales would have been up 12.2%.

Mexico (valued by the equity method)

In the year under review, the Mexican economy showed a rather subdued performance, with the latest projections pointing to GDP growth of 1.8% for 2024, slowing down compared to the previous year. After a weak first half, activity accelerated in the third quarter, primarily driven by growth in the primary sector and services. However, this trend is expected to attenuate in the final months of the year. Private consumption is moderating, manufacturing remains sluggish, and the construction market showed volatile trends, with slightly positive signals in October, after a weak previous quarter. Foreign demand was also underperforming for most of the year, despite a modest recovery in the last few months. The labor market remains robust but is cooling down, while overall inflation dropped to 4.2% in December.

Cement volumes registered by our joint venture closed 2024 down compared to last year, while ready-mix concrete output recorded a positive trend. Sales prices, in local currency, favorably contributed to the results both in cement and ready-mix concrete sectors. With reference to 100% of the joint venture, in 2024, net sales came in at €998.3 million, down 2.6% on the previous year, penalized by the depreciation of the Mexican peso (-3.4%): at constant exchange rate net sales would have remained stable (+0.7%).

Outlook 2024

Despite an improving trend in the latter part of the year, 2024 showed some weakness in demand across most of the countries where we operate, except for Poland and the Czech Republic, although offset by a favorable development of selling prices.

The reduction in variable costs, above all fuels, contributed to further margin expansion in Italy and the United States, whereas the low production levels negatively impacted operating leverage in Central Europe. The extraordinary transactions completed in October altered the group's geographical exposure, with the exit from Ukraine and the consolidation of Brazil, leading to a net positive impact on consolidated results.

Therefore, based on preliminary available data, we anticipate that the consolidated financial statements for 2024 will close with a recurring Ebitda of approximately €1,270 million, in line with the expectations communicated at the beginning of November. On a like-for-like basis, operating

results are expected to remain broadly in line with the previous year, reaffirming the effectiveness of the company's strategic and industrial roadmap.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting practice. Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term. Such items include all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 7 February 2025

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone +39 0142 416404

Email: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com

Fine Comunicato n.0077-6-2025

Numero di Pagine: 18